

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via roma 21 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Alla riscoperta dell'artigianato in Abruzzo: modelliamo il futuro con le nostre mani

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64. ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Dell'Unione Pro Loco d'Italia oggi è ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione.

L'UNPLI conta oggi circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte a livello nazionale, delle quali 250 registrate al 2015 in Abruzzo.

Il presente progetto riguarda, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali.*

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati, hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni. Un patrimonio immenso dove artigianato, spesso, significa arte e comunque sono le testimonianze

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra "anima" costituitasi nel corso dei secoli attraverso l'ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

E' ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po' tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il "*comune sentire*") che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.»

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: **“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”**.

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L. 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi

Area di intervento

Il presente progetto si sviluppa per tutto il territorio regionale a eccezione della provincia Pescara, le 20 sedi pro loco vengono qui di seguito riportate in base all'appartenenza provinciale

Sede capofila: **Pro Loco Tornimparte**

PROVINCIA DE L'AQUILA

Pro Loco Tornimparte

1. **Tornimparte** è un comune sparso di **3254** abitanti. È un comune dell'entroterra appenninico, ubicato nel settore sud-occidentale della Conca Aquilana a circa 15–20 km dal capoluogo abruzzese.

2. Pro Loco Coppito (AQ)

Coppito è una Frazione del comune di L'Aquila. La frazione di cui essa fa parte conta circa **10.000** abitanti- E' la sede della città Universitaria e dell'Ospedale Regionale

3. Pro Loco Pratola Peligna

Pratola Peligna conta **7849** abitanti. Fa parte della Comunità Montana Peligna. E' situato nella Conca Peligna. Il territorio comunale si estende per circa un quarto su una pianura di tipo alluvionale, per il resto in zona montuosa, arrivando fino alla sommità della dorsale del Morrone.

4. Pro Loco Pettorano S. Gizio

Pettorano sul Gizio conta **1.320** abitanti. Fa parte della Comunità Montana Peligna. E' inserito nel club ***I borghi più belli d'Italia***.

5. Pro Loco Goriano Sicoli

A **Goriano Sicoli** vivono **600** abitanti. Fa parte della Comunità montana Sirentina ed è situato nella parte sud della Valle Subequana a **720** metri sul livello del mare.

6. Pro Loco Navelli

Navelli conta **564** abitanti. Fa parte della comunità montana ***Campo Imperatore-Piana di Navelli*** in quanto si trova a circa **700 m s.l.m.** ed è posto su un rilievo che domina l'Altopiano di Navelli.

7. Pro Loco Rocca di Mezzo

Rocca di Mezzo conta **1.529** abitanti, appartenente alla Comunità Montana Sirentinae è sede del Parco regionale naturale del Sirente - Velino. È stazione climatica estiva e centro turistico di sport invernali, situata a breve distanza dagli impianti sciistici di Campo Felice e di Ovindoli.

8. Pro Loco Balsorano

A **Balsorano** vivono **3.582** abitanti. Il paese segna il confine della regione abruzzese con quella laziale. Confina a sud con Sora, a nord con San Vincenzo Valle Roveto, ad est con il parco nazionale d'Abruzzo.

9. Pro Loco S. Sebastiano dei Marsi

San Sebastiano dei Marsi conta soli **150** abitanti ed è l'unica frazione del comune di **Bisegna**. Il paese è situato nell'alta Valle del Giovenco a circa **1100** metri s.l.m., nell'area protetta del Parco Nazionale d'AbruzzoLazio e Molise

PROVINCIA DI CHIETI

10. UNPLI Chieti

La provincia di Chieti è una provincia dell'Abruzzo di **390.962** abitanti. Si estende su una superficie di **2.588,35** km² e comprende **104** comuni. È la provincia più popolata d'Abruzzo e la seconda per estensione. A nord-est è bagnata dal Mare Adriatico. La provincia è chiamata anche provincia teatina, per l'antico nome di Chieti, Teate, da cui deriva anche il nome degli abitanti del capoluogo, teatini.

11. Pro Loco Crecchio

Crecchio è un comune di **2.926** abitanti. Il paese conserva l'aspetto di un piccolo borgo medievale dominato dal **castello ducale**.

12. Pro Loco Cupello - conta **4.848** abitanti. Fa parte della Comunità Montana Medio Vastese.

13. Pro Loco Romagnoli di Mozzagrogna - Il comune conta **2.387** abitanti. E' adagiato su una verde collina rivolta verso la Valle del Sangro. Presenta tre centri abitati: Mozzagrogna; Villa Romagnoli; Lucianetti.

14. Pro Loco Bucchianico Ha **5.257** abitanti e sorge su un colle di **371m s.l.m.** da cui si gode un ottimo panorama. La località, sita a pochi chilometri dal Capoluogo, è posta su un colle, tra le valli del fiume Alento e Bucchianico Foro, e gode di un panorama che spazia dalla Maiella all'Adriatico

15. Pro Loco Atesa Val di Sangro – Vivono ad Atesa **10.707** abitanti. Fa parte della Comunità montana Valsangro. È il più grande comune della provincia per estensione e l'ottavo per popolazione. Si trova nella bassa valle del fiume Sangro. La sua superficie, con i suoi **11.003** ettari, è la più estesa della provincia e comprende una piccola parte decentrata dal resto del territorio. E' il più grande polo industriale della Regione (Sevel-Honda la Honeywell e la Pail serramenti, storica industria Atesana

16. Pro Loco Fara San Martino - Fara San Martino è un comune di **1.453** abitanti. Fa parte della Comunità montana della Maielletta. Il paese è conosciuto soprattutto per essere una delle capitali mondiali della pasta " De Cecco"

PROVINCIA DI TERAMO

17. Federproloco UNPLI Teramo.

La **provincia di Teramo** è, la terza più estesa della regione.. La peculiarità del territorio della provincia di

Teramo è caratterizzata dal versante orientale dell'Appennino abruzzese e da vallate che digradano dolcemente fino alla costa adriatica. Su una superficie complessiva di 1949 km², vive una popolazione di **312.311** abitanti, distribuita su 47 comuni.

18. Pro Loco S. Giorgio di Crognaleto

Crognaleto è un comune sparso di **1.323** abitanti. Il nome deriva dal termine dialettale crognale, per corniolo. La frazione o località di **San Giorgio** dista **3,77** chilometri dal medesimo comune di Crognaleto di cui essa fa parte

19. **Pro Loco Torricella Sicura** A Torricella vivono **2654** abitanti. Fa parte ed è sede della Comunità Montanadella Laga.

20. **Pro Loco San Nicolò** - San Nicolò a Tordino è una moderna frazione del comune di Teramo, situata a sette chilometri dal centro del capoluogo lungo. Conta circa **8000** abitanti. Data la strategica posizione, è attualmente il più importante polo commerciale ed industriale della città.

Descrizione del contesto settoriale.

Premessa

Il progetto " **Alla riscoperta dell'artigianato in Abruzzo: modelliamo il futuro con le nostre mani**", sarà svolto su una consistente area geografica, grazie all'aiuto dei partner e delle comunità locali, contribuirà a sensibilizzare i cittadini e le Istituzioni, sulla urgenza di operare in sinergia anche con le Pro Loco e l'UNPLI che, come da dettato statutario, lavorano da sempre su tale obiettivo.

Detta programmazione, in un periodo non limitato e bisognosa di forte concertazione, ambisce a sviluppare sensibilità motivate presso i giovani e ad innescare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare i cui sviluppi non potranno che essere positivi e duraturi.

Ambito di interesse

(Fonte: http://www.abruzzoturismo.it/img/depliant/it_ArteCultoeCultura)

Il presente progetto mira alla salvaguardia di saperi e pratiche che fanno parte della cultura abruzzese e che rischiano di scomparire a causa del completo affidamento alla *tecnologia*. In un periodo di crisi e di perdita delle certezze si fa sempre più prepotente la voglia da parte dell'essere umano di rifuggire da tutto ciò che provoca stress, omologazione e annullamento della personalità. L'uomo moderno necessita di una vita tranquilla, di riscoprire i valori della famiglia e della stabilità, tornando ad essere fulcro della propria esistenza. In un'epoca come la nostra appare doveroso volgere lo sguardo al passato per depurarlo ed attualizzarlo come in un crogiuolo di tradizioni e innovazioni. Si tratta di riscoprire ciò che differenzia l'uomo dalla "macchina": ingegno, manualità e creatività, qualità proprie dell'artigianato.

Per creare occorre pazienza, precisione, fantasia e, non ultimo, tanta pratica.

Il contesto territoriale in cui è calato il progetto è un'area dotata di una forte caratterizzazione culturale ma, nel contempo, manca di comportamenti integrati che possano sistematicamente generare nuovo valore. Molti, infatti, sono gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Abruzzo, che si manifestano attraverso scarsa progettazione, rievocazioni, eventi e celebrazioni che, tranne per specifiche eccezioni, nella maggior parte dei casi si manifesta attraverso iniziative sporadiche e di scarsa incisività proprio per la mancanza di sinergia tra tutti gli enti che si occupano di sviluppo del territorio.

Le Pro Loco, presenti in maniera capillare sul territorio, attraverso il presente progetto vogliono poter essere l'anello di congiunzione tra le varie realtà operanti in esso (Regione, Provincia, Comuni, Associazioni territoriali, ecc) ponendosi come parte attiva di **una strategia di sistema** mirante, attraverso la tutela e la promozione delle risorse esistenti, nel caso specifico delle tradizioni artigianali, dei mestieri, del rispetto delle risorse territoriali, alla valorizzazione di vocazioni e di opportunità locali.

Il progetto si occupa in particolare di recuperare e promuovere tecniche e saperi abruzzesi tipici quali il **ricamo, la tessitura, la lavorazione di ferro, rame, pietra e ceramica, la conciatura delle pelli,**

l'intarsio e la tornitura del legno e l'oreficeria.

L'artigianato abruzzese, noto a livello internazionale per eccellenze del calibro delle **maioliche di Castelli**, che nel Rinascimento e in età barocca adornarono mense e saloni di rappresentanza delle corti principesche di tutta Europa e che oggi sono conservate nei maggiori musei d'Europa (British Museum, Museo dell'Ermitage, ecc.). L'arte della ceramica è praticata in Abruzzo da tempo immemore; **Castelli** non rappresenta un unicum nel panorama abruzzese per la produzione ceramica, basti pensare ai **manufatti di Anversa degli Abruzzi, Tagliacozzo, Lanciano, Bussi, Torre de' Passeri, Atri, L'Aquila, Rapino e Palena**. Oggi una buona produzione è conservata da Rapino, alle falde della Majella, dove si trovano un bel museo e alcune botteghe artigiane.

Altro celebre esempio è quello dell'oreficeria, abilmente praticata già dai popoli Italici che occupavano la regione Abruzzo, come dimostrano gli splendidi corredi funerari delle necropoli.

La storia dell'oreficeria abruzzese ha origini antiche e una lunga tradizione, in parte rievocata dai preziosi lavori dei molti artigiani presenti ancora oggi sul territorio, e in parte testimoniata dai tanti esemplari esposti nelle vetrine dei musei o conservati nel chiuso delle sagrestie. Ripercorrendo le fasi storiche ed artistiche dell'arte orafa abruzzese dalle origini medioevali fino ai nostri giorni, si è articolato il lavoro in tre sezioni: la prima, "**arte orafa**", prende in esame il periodo che va dal XIII secolo fino agli inizi del XVIII.

la seconda fase, "**oreficeria tradizionale**", delinea i caratteri dell'oreficeria popolare in età moderna.

La terza, "**Nicola da Guardiagrele**", è interamente dedicata all'artista più rappresentativo della produzione orafa in Abruzzo. In ciascuna sezione, oltre ad una presentazione di carattere generale, vengono analizzati in maniera dettagliata alcuni pezzi di rilevante valore artistico o storico.

L'Oreficeria Artigianale " Cavalli" dell'Aquila con le lavorazioni in Argento che riproducono il famoso gioiello Aquila della " Presentosa"

Nel Rinascimento ci fu una fioritura dell'arte orafa che si è mantenuta forte e costante nei secoli successivi. Le **botteghe** più conosciute erano quelle di **Pescocostanzo, Guardiagrele, Orsogna, Scanno, Sulmona, L'Aquila e Casoli**. Fra le lavorazioni più tipiche la filigrana, utilizzata per spille, orecchini, medaglioni, pendenti;

ma anche la lamina sbalzata a tutto tondo, per realizzare i vaghi (chicchi) di importanti collane, girocollo e le "manine": fedine tipiche delle zone interne abruzzesi che si scambiano i promessi sposi. Fra i gioielli più rappresentativi le orgogliose *Sciacquajje*, grandi orecchini a mezzaluna finemente cesellati e arricchiti di pendenti; la *Presentosa*, il grande ma aereo medaglione simbolo d'amore, in filigrana e lamina sbalzata, coi cuori intrecciati; la *Cannatora*, collana a girocollo coi vaghi realizzati in filigrana o in lamina a sbalzo a tutto tondo. L'arte orafa rappresenta oggi la forma d'artigianato artistico più florida e diffusa in regione, con produzioni eccellenti a **Pescocostanzo, Scanno, Guardiagrele, Orsogna,**

Castel di Sangro, L'Aquila, Sulmona, Pescara, Francavilla.

Altro settore importante nell'Aquilano è la lavorazione del **Tombolo**.

Tra i prodotti più diffusi e noti dell'artigianato tessile abruzzese si collocano gli elegantissimi merletti al tombolo di **Pescocostanzo** e di **Scanno**, ma prodotti anche a **L'Aquila, Bucchianico, Canzano**.

La **tessitura della lana** ha avuto da sempre un ruolo importante nell'economia artigiana della regione. **Le tarante**, le coloratissime coperte di lana prodotte a Taranta Peligna, sono conosciute in tutta Italia.

La **lavorazione del ferro e del rame battuti** è una tradizione antica e attestata in tutta la regione con regolare omogeneità. In ferro battuto vengono prodotti ancora oggi testate di letto, lampadari, ringhiere, cancelli, inferriate, insegne, alari e altri attrezzi per il focolare, cornici e specchiere, candelieri e oggetti d'arredo. Con il rame battuto si producono innanzitutto pentole e tegami, mestoli e paioli, ma soprattutto le classiche conche, un tempo usate dalle donne per prender l'acqua alla fonte e trasportate tenendole in equilibrio sulla testa. La capitale abruzzese dell'artigianato del rame e del ferro battuti è **Guardiagrele**, anche se produzioni di grande tradizione e qualità vengono anche da **Pescocostanzo, Lanciano, Ortona, Vasto, Tossicà, Scanno**.

Il **bianco calcare della Majella** è stato utilizzato nelle più belle ed antiche architetture abruzzesi. Viene utilizzato ancora oggi da cavatori e scalpellini dei comuni di **Lettomanoppello, Pretoro, Pennapiedimonte e Pacentro**.

L'arenaria dei Monti della Laga viene utilizzata nella produzione di camini, stipiti e imbotti, mensole, capitelli, pavimenti e lastrici, elementi e oggetti d'arredo.

Non possono mancare nella presentazione dell'artigianato abruzzese gli **strumenti tradizionali**, tra essi il più noto è senza dubbio l'**organetto** (noto col nome dialettale di *'ddu 'bbotte*, letteralmente "due colpi", a indicare il continuo movimento di andare e venire da esercitare sul mantice per farlo suonare), la piccola fisarmonica prodotta soprattutto nel **Teramano** e che viene ampiamente usata per rallegrare tutte le feste popolari della regione.

La ricchezza di materia prima offerta dalla vastità dei boschi della regione ha permesso lo sviluppo di una vasta tradizione nella **lavorazione del legno**: madie, cassoni, sedie, tavoli, stipi, ma anche mortai e scodelle, mestoli e cucchiari, forchettoni e matterelli, oltre alla notissima **chitarra per tagliare in spaghetti** la sfoglia di pasta fatta in casa, sono ancora comuni in molte case abruzzesi, spesso decorati con disegni e figure provenienti dal remoto passato e dalla tradizione dei pastori. **Pretoro ed Arischia** sono due dei centri dove quest'arte è ancora oggi viva, ma l'artigianato tipico del legno si ritrova un po' in tutti i borghi abruzzesi di montagna.

L'Abruzzo conserva un importante artigianato anche nella **lavorazione delle pelli e del cuoio** in molti centri della regione. Vengono realizzate borse, cinte e portafogli. Particolare la tradizione di selleria della città dell'**Aquila**, i cui sellai sono regolari fornitori della casa regnante inglese.

Il territorio di riferimento

L'Abruzzo copre una superficie di **429 Km²**, il territorio è mediamente collinare e presenta una consistente densità abitativa inversamente proporzionale all'altezza del centro abitato. La morfologia territoriale a carattere montagnoso è presente soprattutto nell'aquilano (Rocca di Mezzo). La fertilità dei terreni, tipica di quella collinare, e delle opportunità delle attività agro pastorali, oltre che marinare, è favorita anche da un territorio attraversato da importanti fiumi, come l'Aterno-Pescara, il Sagittario, il Sangro, il Tronto, l'Aventino: sin dall'antichità i corsi d'acqua hanno rappresentato luoghi di aggregazione per l'uomo e una risorsa primaria di energia per opifici ed attività artigianale ed industriale, fonte d'irrigazione per la coltivazione dei campi e sostentamento per l'allevamento.

Fonte: www.tuttitalia.it - Guida ai Comuni, alle Province ed alle Regioni d'Italia

La **distanza media dal capoluogo** regionale è di circa 60 Km, con una effettiva difficoltà di collegamento veloce e diretto con il centro politico-istituzionale, situazione complicata dalla scarsità di infrastrutture viarie e dalla quasi totale assenza di collegamenti ferroviari. Tale situazione di sofferenza si è considerevolmente acuita con il sisma del 2009 e con la conseguente diaspora dei cittadini aquilani sul territorio abruzzese.

Il **clima** di cui si gode nell'area geografica in esame è prevalentemente mite. La frescura montana ha attratto visitatori sin dal periodo dell'impero Romano, quando la relativa vicinanza con Roma rendeva sopportabile il viaggio verso i boschi ed i monti abruzzesi. La collina e la costa sono meta del turismo balneare estivo.

Popolazione

Dati Istat-Comuni sede di progetto anno 2016

I piccoli comuni nei quali opereranno i volontari di servizio civile sono rappresentano una popolazione pari al 38% circa di quella regionale (1.326.513 abitanti), ed hanno l'opportunità di accogliere all'interno delle singole comunità famiglie non italiane i cui componenti rappresentano il 5% della popolazione residente. Bassa la presenza dei giovanissimi, equivalente appena al 13% della popolazione dei comuni considerati, alto l'indice di vecchiaia (176%) in linea a quello regionale che è pari al 180,1%: la presenza di anziani rappresenta una risorsa importante per il presente progetto in quanto sono memoria storica delle tradizioni legate all'artigianato tradizionale (TAV. 1 e TAV. 2).

Organizzazione sociale territoriale

Il Territorio in questione, per lo meno nei centri grandi e medi, conferma una importante presenza dei servizi sociali a favore dei cittadini (assistenza alle fasce deboli, mense scolastiche, trasporto locale) e una sufficiente presenza di sportelli informativi, turistici e culturali. Maggiore sofferenza si riscontra nei borghi più piccoli la cui situazione socio-culturale ed economica è di forte sofferenza. (TAV. 3)

(*) – *Gli sportelli di informazione turistica sono nella totalità gestiti dalle Pro loco.*

Fonte : *Informazioni assunte direttamente dalle Pro Loco presso gli Uffici Comunali– anno 2016*

Economia

L'area territoriale presa in considerazione accoglie Ateessa, il più importante insediamento industriale del centro-sud nonché il più importante d'Abruzzo dal quale in gran parte dipende il PIL della Regione. Ma l'economia locale si basa soprattutto sull'agricoltura e sull'allevamento grazie alla fertilità del suolo, ai pascoli montani ed alla passione per la propria terra da parte degli abitanti. Un impulso positivo al riguardo, si deve ai programmi di valorizzazione delle risorse agricole e delle attività complementari da parte delle strategie economiche europee, che di fatto cercano di tamponare il fenomeno dell'esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali verso mete più promettenti.

I dati relativi all'economia dei comuni di interesse del presente progetto registrano la presenza di aziende operanti nel settore artigianale (9.7%), costituite soprattutto da piccole imprese i cui manufatti sono oggetto della presente proposta progettuale. Trainanti risultano nella regione l'Agricoltura (23,9%) di pari passo con il settore Commerciale (23,6%). Sofferente il settore della ricettività e della ristorazione (7,8%) insieme a quello delle costruzioni (14,6%), in continuo calo da più anni a questa parte (TAV. 4).

Fonte: UNIONCAMERE Abruzzo - Dossier 14° giornata dell'economia – 7/6/2016

La nati-mortalità delle imprese abruzzesi mostra ancora un saldo negativo nel corso del 2015, ma il tasso di crescita imprenditoriale, pari a -0.2% si pone tuttavia come un miglioramento rispetto al difficile triennio precedente (TAV. 5).

(Fonte: UNIONCAMERE Abruzzo - Dossier 14° giornata dell'economia – 7/6/2016)

L'artigianato tradizionale

L'artigianato è portavoce dell'identità e della cultura di un popolo, delle sue particolarità, degli usi e costumi influenzati da fattori quali il clima, le risorse territoriali, economiche e il contesto etnoantropologico.

Dai dati riportati dal **dossier di unioncamere abruzzese pubblicato il 7 giugno 2016** riguardante il tasso di crescita dell'imprenditoria abruzzese, si può leggere la relativa sofferenza che ha toccato il culmine tra il 2013 e il 2014

L'andamento di tale calo continua nel 2015: nel **dossier della Unioncamere Abruzzo pubblicato a luglio del 2016** l'approfondimento per settore dell'andamento economico per provincia rispetto all'anno precedente (2015 vs 2014) riporta i dati di decrescita di specificità oggetto del presente progetto riguardanti in particolare il settore abbigliamento-pelle, quello del legno e quello del metallo (TAV. 6)

Dati più specifici sull'artigianato, vengono raccolti sul luogo, aziende a conduzione singola, combattono contro la massificazione dei prodotti tradizionali abruzzesi, rivendicando l'identità e il valore antropologico dei quali i manufatti sono portatori.

Spesso detti manufatti rappresentano tradizioni produttive di famiglie che da secoli li hanno realizzati assumendo il ruolo di vere e proprie "scuole" / "laboratori" di qualità.

Soprattutto i luoghi nei quali questi venivano e vengono realizzati, sono diventati importanti punti di riferimento identitari lei luoghi stessi.

A sostegno di quest'ultima affermazione un esempio per tutti come si diceva in precedenza la capitale abruzzese dell'artigianato del rame e del ferro battuto è **Guardiagrele**, alla quale seguono **Pescocostanzo, Lanciano, Ortona, Vasto, Tossicà, Scanno**.

Manifestazioni ed eventi

Da sempre le Associazioni Pro Loco sono le principali custodi delle tradizioni popolari e artigianali: rievocazioni culturali ed antropologiche, ballate, canti popolari (legati molto spesso all'ambiente e agli antichi mestieri), e

prodotti tipici e unici.

Ricerca, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e le tipicità economiche, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco. Ancor maggiore è l'impegno nella fase di ricostruzione del territorio post terremoto, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello socio-culturale ed economico.

Attraverso la focalizzazione sui principali eventi celebrati in Abruzzo, si propone un'analisi finalizzata alla valutazione delle opportunità nel territorio di conoscere e far conoscere le risorse culturali presenti, con un approfondimento sull'artigianato locale, i cui esempi sono stati esposti ai punti precedenti.

Per meglio esaminare il tema proposto si procederà alla enunciazione degli eventi attraverso determinati approfondimenti riguardanti la **tipologia** di proposta offerta dall'evento, la **valenza**, l'**affluenza media annuale**, l'**organizzazione di visite guidate** e previsti nei diversi appuntamenti presso i siti culturali che conservano e valorizzano le eccellenze prodotte da maestri artigiani abruzzesi, e l'istituzione di **punti informativi** previsti durante gli stessi eventi.

Tipologia di evento

Le manifestazioni più rilevanti organizzate nel territorio preso in esame sono ripartite equamente in tutti i periodi dell'anno: le iniziative a carattere religioso e gastronomico sono quelle maggiormente celebrate, mentre rievocazioni storiche e culturali ad esso riferite, pur essendo di importante spessore e risonanza, non occupano uno spazio significativo nell'insieme degli eventi proposti.

E' importante fare un approfondimento riguardante la tipologia degli eventi comprendenti la valorizzazione dell'artigianato locale, tanto per rimarcare quanto detto artigianato sia vissuto dalla popolazione come emblema della propria identità.

Servendoci dei dati raccolti attraverso lo strumento utilizzato dall'UNLI SC costituito da una scheda raccolta dati appositamente dedicata, si riportano di seguito alcuni eventi che fanno da contenitore alla promozione dell'artigianato tipico abruzzese.

La griglia riporta le notizie sugli eventi più significativi organizzate per località, la denominazione dell'evento, l'ente organizzatore e una breve descrizione dell'evento stesso (TAV. 7).

Come si potrà notare, anche se non sono manifestazioni completamente dedicate all'artigianato locale, mantengono uno spazio di approfondimento, a conferma di quanto si affermava poc' anzi circa l'identità culturale di cui esso è portatore.

TAV. 7

Località di realizzazione	Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
TORNINPARTE	Artigianato e Creatività	Comune e Pro Loco	Fiera espositiva degli Animali e Fiera Mercato Artigianale e di produzioni locali - Ottobre
	37°Festa della Montagna e Sagra del Prosciutto	Pro Loco Tornimparte	Secondo fine settimana di Agosto Agosto giunta nel 2016 alla 37°edizione
	10-Festa della Trebbiatura	Associazione Rocca S. Vito e Pro Loco	Mostra di attrezzi della civiltà contadina e dimostrazioni di lavorazioni di Cesti, tessili, e varie - Mese di Luglio
ROCCA DI MEZZO	Festa Del Narciso	Pro Loco Rocca di Mezzo	Dal 1946. Coinvolge carri allegorici che vengono decorati con il narciso che cresce nell'Altopiano delle Rocche e si svolge in Piazza Principe di Piemonte durante il mese di maggio, a seconda dell'avanzamento della fioritura. Questa manifestazione ha il pregio di richiamare tutta la popolazione dell'Altopiano, dell'Aquilano, della Marsica e anche persone che vengono da regioni vicine come il Lazio. Significativa è la presenza di produzioni artigianali abruzzesi. Si svolge

			ogni anno l'ultima domenica di maggio. Si stimano all'incirca 10.000 presenze annue.
	Vicinarti	Pro Loco Rocca di Mezzo	Percorso enogastronomico itinerante, alla riscoperta del paese antico. Ogni tappa del percorso è accompagnata da intrattenimento musicale e allestimenti di artigianato locale . Manifestazione che tutti gli anni dal 2001 si svolge il 16 di agosto - Si raggiungono all'incirca 5000 presenze. (Sapori Locali)
NAVELLI	Artigianato e Creatività	Pro Loco Navelli	Esposizione ma anche dimostrazione di realizzazione artigianali locali ed Abruzzesi 20 21 agosto circa 50 artigiani e 1500 visitatori circa
	Sagra Ceci e Zafferano	Pro Loco Navelli	19 20 21 agosto 40° edizione
	Merletti in Mostra	Pro Loco Comune	13-21 agosto Mostra di Tombolo- con realizzazioni di opere al tombolo
PRATOLA PELIGNA	Fiera dell'Artigianato, dell'Agricoltura e del Commercio	Pro Loco Pratola Pelligna	Giunta alla trentacinquesima edizione, la Fiera dell'Artigianato, dell'Agricoltura e del Commercio ha ottenuto la denominazione di Fiera regionale. L'evento si svolge nel primo fine settimana di Maggio e vede la partecipazione di oltre 80 espositori di vari settori. Organizzata dalla Pro Loco vede ogni anno la presenza di circa 10.000 persone.
	Carnevale Pratolano	Pro Loco Pratola Pelligna	La manifestazione conta ventiquattro edizioni. Da molti anni è organizzata dalla Pro loco e vede la partecipazione di tanti paesi limitrofi. Prevede la sfilata di carri a tema libero, intrattenimenti per bambini e musicali, parallelamente ad esposizioni di prodotti tipici e manufatti dell'artigianato locale .
S. SEBASTIANO DEI MARSI	Festa della Primavera	Pro Loco	Ogni anno nel mese di Maggio la Pro Loco si fa carico di acquistare e piantumare i fiori lungo le vie del paese con la partecipazione di tutta la popolazione. In concomitanza si coinvolgono i bambini in attività ludiche e ricreative con preparazioni di lavori vari - Presenza di 200/300 persone
GORIANO SICOLI	Sagra della taccozza	Pro Loco	Goriano Sicoli, 12 Agosto. Ormai una delle sagre più conosciute e frequentate del centro Abruzzo, la sagra top di Goriano Sicoli offre sapori antichi. Le donne del paese impegnate nell'ammassare, giorni prima, contribuiscono alla perfetta riuscita. Il tutto è accompagnato da canti, balli e polpette di pecora. Un piatto povero della tradizione culinaria locale e non solo, da gustare con il pomodoro o servito in bianco alla boscaiola, una vera prelibatezza per gli amanti dei buoni sapori.
COPPITO	Presepe vivente: Quella notte...una luce	Pro Loco di Coppito	L'evento giunto alla sesta edizione si svolge a fine dicembre nel parco di Murata Gigotti a Coppito. Si tratta di una manifestazione in musica e versi con l'intervento di cori, attori del laboratorio teatrale della Pro Loco stessa e con oltre cento figuranti che animano le scene e il villaggio di Betlemme che viene ricostruito ogni anno nel parco stesso. Costumi e attrezzature sono tutti realizzati dalla pro loco grazie al lavoro svolto da artigiani locali soci della stessa associazione.

	Corso di Tombolo Aquilano	Pro Loco di Coppito	Il corso, interamente curato dalla Pro Loco, viene svolto ormai da cinque anni con lezioni settimanali. L'attività inizia a settembre e termina a fine giugno. I materiali per il corso (fuselli, punteruoli, poggia tombolo e piumacci) sono realizzati dalla pro loco che intende così, grazie alla collaborazione di artigiani locali , riscoprire e rilanciare arti e mestieri del passato
	Gruppo Storico i signori di Poppleto	Pro Loco di Coppito	Il gruppo storico fondato dalla Pro Loco di Coppito (Paese quarto fondatore della città dell'Aquila) partecipa dal 2011 al corteo storico della Perdonanza che si svolge a fine agosto all'Aquila. La Pro Loco a tal fine ha aperto nelle sue strutture una sartoria per la realizzazione dei costumi d'epoca. Inoltre vengono realizzati anche armature, lance, scudi e accessori in cuoio (cinture e borse) . Per arricchire il gruppo storico recentemente è stato avviato un corso di musica per chitarre e tamburi (strumenti musicali medievali realizzati da artigiani abruzzesi).
TORRICELLA SICURA	Presepe e Museo Etnografico "Le genti della laga"	Pro Loco Torricella Sicura	Nasce dall'intuizione di Gino Di Benedetto che negli anni ha raccolto e collezionato, con passione e competenza, numerosissimi oggetti appartenenti alla cultura della civiltà contadina e dell'artigianato . In oltre trent'anni di ricerche nei paesi, nei vecchi cascinali e nelle campagne dell'Abruzzo più nascosto, a Torricella Sicura scopriamo un'inaspettata macchina del tempo, il luogo dove è possibile rivivere le atmosfere dei nostri bisnonni vissuti nelle valli dell'Abruzzo teramano e sui monti del Gran Sasso e della Laga. Presenza di oltre 3000 persone e la riproduzione di 30 botteghe ed attività artigiane
S. NICOLO' A TORDINO	FIERA D'AUTUNNO	Pro Loco	Artigianato con mostra di prodotti interamente lavorati a mano, quali tovaglie, asciugamani ed altro, mostra di oggetti realizzati con pazienza riferiti alla lavorazione del legno, della ceramica etc. La manifestazione attira oltre 1000 persone
BUCCHIANICO	Festa dei Banderesi	Comune, Banderese, Pro Loco	Domenica precedente 23 maggio, 24, 25 e 26 maggio – 15.000 presenze Da circa 700 anni, a Bucchianico, si celebra la Festa dei Banderesi in onore di Sant'Urbano. La domenica prima del 23 maggio, il paese accoglie la più suggestiva sfilata dell'Abruzzo dove, è possibile ammirare l'esplosione di colori che da sempre ci contraddistinguono, un misto tra storia, tradizione, arte e folclore.. All'attenzione ci sono 100.000 fiori di carta fatti a mano, in centinaia di canestri portati dalle donne sulla testa , con l'allegria dei bucchianichesi che, solo la passione e la devozione, regala ai tanti visitatori. Altre cerimonie storiche si svolgono nei giorni 24, 25 e 26 maggio. Negli ultimi anni ha ottenuto il patrocinio dell'UNESCO.
CRECCHIO	"A Cena Con I Bizantini"	Pro Loco ed altre Associazioni locali	Ultimo fine settimana di luglio (venerdì, sabato domenica); circa 27000 presenze annue; percorso culturale ed enogastronomico, con

			esibizioni di strada, rievocazioni storiche, arti e mestieri.
VAL DI SANGRO – ATESSA	Festa del Contadino	Pro Loco Val di Sangro di Atezza	La “Festa del Contadino”, giunta alla 35 ^a edizione, è un itinerario turistico, enogastronomico e culturale della civiltà contadina di Atezza. Si articola tradizionalmente in sei serate, dedicando ampio spazio alla cultura, ai manufatti dell’artigianato locale e alle rappresentazioni teatrali dialettali. Una giornata è, inoltre, dedicata al “Palio del Contadino”, competizione ludico-sportiva tra le contrade di Atezza Valle, giunta alla quinta edizione, in cui si ripropongono giochi a squadre come il fazzoletto, il tiro alla fune, la gimkana ecc. Altre serate sono dedicate alla danza e alla musica popolare. Spazio di rilievo è riservato alla “Sagra contadina”, cena a base di piatti e dolci tipici della tradizione. L’evento si svolge nel periodo compreso tra la fine del mese di luglio e l’inizio del mese di agosto e vede la presenza di circa 3000 persone.
ROMAGNOLI	Passeggiata Ecologica	Pro Loco Romagnoli	Il 2 giugno la Pro Loco Romagnoli organizza la Passeggiata Ecologica immergendosi tra il verde dei campi e dei boschi, passando in alcuni tratti seguendo il percorso dell’antico tratturo. Paesaggio, storia, territorio, prodotti tipici locali, la Passeggiata è tutto questo poiché lungo il percorso ad attendere i partecipanti ci sono diversi punti ristoro in cui gustare i prodotti tipici, offerti da alcune Aziende e Associazioni locali. Presenza di 500 partecipanti
	Sagra del Prosciutto, Pane, Olio e Vini Locali	Pro Loco Romagnoli	Nella riscoperta delle tradizioni la Pro Loco Romagnoli organizza il terzo sabato di luglio la tradizionale Sagra del Prosciutto, Pane, Olio e Vini Locali di Villa Romagnoli , che si svolge presso Piazza della Vittoria a Villa Romagnoli . La sagra è una festa volta a celebrare i prodotti genuini del territorio, tutti senza esclusione. Protagonisti assoluti il pane, gli affettati, l’olio e il vino. Presenza di 5000 persone
	Sagra dei Dolci Tipici Locali	Pro Loco Romagnoli	Come ogni anno la Pro Loco Romagnoli organizza la Sagra dei Dolci Tipici Locali che chiude la stagione Estiva con la degustazione dei dolci della tradizione dell’area Frentana e Costa dei Trabocchi. Sarà possibile degustare i dolci preparati dalle massaie del paese di Villa Romagnoli accompagnati da ottimi vini locali e musica dal vivo con ballo in Piazza della Vittoria a Villa Romagnoli. Presenza 1500
FARA S. MARTINO	Fuoco di S. Giuseppe	Pro Loco	Accensione di un grande falò per rievocare il ricordo ed il rinnovo della buona stagione (la primavera) 500 partecipanti
	Sagra della Pasta De Cecco	Pro Loco	Degustazione della Pasta Tradizionale De Cecco 2000 Partecipanti
	Presepe Vivente	Pro Loco ed Associazioni Culturali e Sportive	Rappresentazione della Natività nel centro storico con costumi locali e tradizioni locali 500 Partecipanti

Per dare la visione d'insieme delle manifestazioni appena enunciate si riportano di seguito dati riassuntivi declinati per tipologia, organizzatore e periodo dell'anno nel quale vengono realizzate; il numero di partecipanti facilita la lettura dell'importanza che assume il veicolo "evento" su un territorio finalizzato alla divulgazione di determinate informazioni (TAV. 8).

Da non trascurare è l'elemento riguardante l'Ente organizzatore. Le sensibilità e le vocazioni delle varie tipologie di organizzatori sono diverse e, ai fini del presente progetto, diventano addirittura strategiche le manifestazioni organizzate dalle associazioni pro loco sempre attente alla valorizzazione dei beni culturali sul territorio. I dati espressi nella precedente tabella al riguardo, vengono riassunti in maniera *visual* nel grafico seguente; la lettura del grafico ci fa comprendere immediatamente l'opportunità che rappresentano gli eventi organizzati dalle pro loco ai fini della salvaguardia, promozione e valorizzazione dei beni culturali oggetto del nostro studio.

Valenza Manifestazioni

Nel grafico che segue sono riportati i dati relativi alla importanza delle manifestazioni più significative; le iniziative locali sono quelle più numerose, mentre quelle nazionali ed internazionali rappresentano appena il 18% rispetto a tutte le manifestazioni organizzate nell'anno, quelle a carattere religioso hanno come destinatari soprattutto le popolazioni limitrofe (TAV. 9).

Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2016

Affluenza media annuale ai diversi tipi di manifestazioni che si svolgono sul territorio in esame

L'informazione sull'affluenza media annuale alle manifestazioni è un dato molto significativo che serve per verificare il "rendimento", il "ritorno" in termine di immagine/conoscenza delle manifestazioni. Tali dati sono necessari per migliorarne la qualità, l'indirizzo, la promozione e la programmazione futura.

Come si può rilevare nel grafico a destra, l'affluenza media è notevole soprattutto in occasione delle manifestazioni a valenza locale e provinciale. Mentre per le manifestazioni nazionali ed internazionali i dati relativi all'affluenza dimostrano che tali iniziative non godono di un consenso di pubblico proporzionale alle effettive potenzialità culturali.

Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2016

Punti informativi previsti e visite guidate in occasione di eventi importanti

I dati raccolti e riportati nelle apposite Schede Informative evidenziano che, nei comuni interessati al progetto, vengono organizzate **visite guidate** solo nel 30% delle manifestazioni annuali dedicate. Secondo tali dati, la possibilità di far conoscere le testimonianze della propria cultura non soltanto al visitatore occasionale, ma anche ai residenti e, soprattutto, ai giovani, è nel nostro caso piuttosto bassa. Ancora più critico è il dato riguardante **l'allestimento di punti informativi**: nell'8% dei casi si prevede la possibilità di conoscenza della cultura locale, ivi compreso tutto ciò che riguarda le tradizioni artigianali abruzzesi (TAV. 10)

NOTA: I 40 eventi riportati nella seguente TAV. 10, sono da considerarsi come quelli più importanti nei quali esiste la promozione dell'artigianato abruzzese, celebrati durante l'anno.

I dati relativi alle TRE province abruzzesi beneficiarie del presente progetto, raccolti attraverso le Schede Informative Pro Loco, sono stati esposti ed evidenziati in modo riassuntivo nelle prime 11 tabelle riassuntive. Ovviamente tali dati non possono presentare l'interesse del territorio, ma sono stati utili per una più precisa focalizzazione degli indicatori territoriali che saranno presi in considerazione.

Le minacce

Detta focalizzazione, strettamente legata all'oggetto di interesse del presente progetto, ha alla base alcune criticità sulle quali è urgente intervenire, pena la seria possibilità che un intero comparto culturale, oltre che economico, di estrema importanza, come è quello degli antichi mestieri artigianali abruzzesi, ceda il passo alla massificazione dalla quale la società sta diventando sempre più dipendente.

Del tombolo si perderà memoria e traccia, gli strumenti musicali saranno sostituiti da produzioni industriali senza anima e tutti perfettamente uguali, che dire poi dei lavori in rame, una volta preziosi contenitori di acqua trasportati in equilibrio sulla testa da abilissime abruzzesi alla cui base mettevano "maccaturi" attorcigliati (le *sparmie*), saranno completamente sostituiti da bacinelle o taniche di plastica, frutto del petrolio, così come le caldissime e variopinte coperte abruzzesi lasceranno il posto ad anonimi piumoni sintetici...., anche questi figli del petrolio.

Strategia progettuale

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone una scelta sull'obiettivo specifico da raggiungere, nella consapevolezza che questo debba essere **sostenibile** e che possa incidere sull'obiettivo principale che riguarda proprio **la sensibilizzazione presso i residenti, i giovani in particolare, dell'importanza del patrimonio culturale a loro appartenente e del rischio che comporta la mancata conoscenza di tale risorsa.**

Si è scelto l'approfondimento sulla **riscoperta dell'artigianato in Abruzzo**, perché nell'evolversi della ricerca e delle relative forme di divulgazioni e apprendimento alle quali i volontari delle pro loco sedi di progetto insieme ai volontari di servizio civile lavoreranno, si contribuirà ad arricchire di un piccolo tassello le conoscenze sia degli abruzzesi, non abbastanza consapevoli che le loro risorse culturali siano a serio rischio di scomparsa, sia delle giovani generazioni, ancor più distratte dalla massificazione dell'economia e della *disinformazione* contemporanea. Si lavorerà in definitiva per la creazione di una maggiore consapevolezza della propria storia e della propria identità.

Sarà presa in considerazione **l'opportunità di punti informativi** presso i luoghi di interesse culturale durante gli eventi realizzati, ad oggi in sensibile sofferenza, lavorando nei 12 mesi di servizio civile per creare importanti presupposti per assicurare negli anni successivi il materiale informativo necessario e operatori preparati per raccontare ai residenti e ai visitatori, il ruolo dei vari **mestieri** e dei relativi **manufatti** all'interno della storia locale..

Le pro loco hanno dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale. Esse, anche attraverso l'impegno dei volontari di SC, potranno lavorare con la qualità che contraddistingue la loro azione, ad approfondimenti tematici che condurranno ad un miglioramento della percezione del valore delle risorse materiali ed immateriali da parte dei residenti in generale, delle giovani generazioni in particolare, e quindi al consolidamento del *senso di appartenenza*, necessario per *"partecipare alla salvaguardia e della tutela del patrimonio della Nazione"*, finalmente vissuto come **dovere civico**.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l'incuria e i danni del tempo crescono di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale

dei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la evidente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura.

Come già sopra accennato, la congiuntura economica, l'appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

Abbiamo rilevato la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale ma soprattutto l'isolamento degli anziani nell'organizzazione delle comunità prese in esame, nonostante questi rappresentino la maggioranza della popolazione: gli anziani sono vissuti essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo.

A ciò si aggiunge la scarsa conoscenza dei residenti delle risorse culturali esistenti nei luoghi in cui vivono, ivi comprese quelle legate alle tradizioni mentre esempi di folklore sono tutt'oggi viventi grazie a minoranze legate a tradizioni familiari e che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale.

In quest'ottica si muoverà il progetto, nella misura in cui le pro loco sedi di progetto, saranno in prima linea, **attraverso un catalogazione digitale dei beni culturali materiali costituiti dai manufatti della tradizione artigianale abruzzese**, e beni immateriali, costituiti dalle tradizioni sociali ed economiche ad essi collegati, perché la conoscenza delle risorse culturali materiali ed immateriali presenti sul territorio abbia una disseminazione capillare e perché di tale conoscenza possano godere il maggior numero di persone, residenti e non, oggi come nel prossimo futuro.

Le considerazioni appena espresse, fanno rilevare un elemento "strategico" che si ritiene potrà rappresentare la misura della positività dell'azione progettuale.

Ci si riferisce alla necessità **durante gli eventi più importanti, di mettere in campo, laddove mancanti, e di incremento delle attività volte alla conoscenza ed alla valorizzazione delle risorse culturali del territorio, ancora più specificamente quelle costituite dai manufatti dell'artigianato abruzzese e dalle tradizioni popolari legate ad esse**

Gli **eventi** rappresentano il veicolo principe per la divulgazione di messaggi forti come è quello della salvaguardia delle risorse culturali. La possibilità di fornire informazioni sulle origini di determinati riti e degli strumenti, anche simbolici (i manufatti artigianali), che ne fanno parte è di certo più efficace se il racconto avviene mentre il rito si compie.

Durante gli eventi l'attenzione alla divulgazione delle radici di determinate tradizioni, viene posta in modo costante e forte in soli tre comuni, **Tornimparte, Coppito e Navelli**, negli altri 17 comuni in cui operano le pro loco sedi di servizio civile, ciò non accade (Tav. 11) e Tav. 12.

Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto

Sono diverse le esperienze relative alla rivalutazione ed alla salvaguardia dell'artigianato abruzzese, alcune si muovono prettamente nel settore economico, la Confartigianato di Chieti ad esempio, in collaborazione con la Regione Abruzzo, nel 2011 lanciava l'innovativo progetto '**Giovani protagonisti. Gli antichi mestieri del Borgo**', altri nel settore scolastico: diversi istituti d'Arte hanno realizzato laboratori dedicati con il contributo di maestri d'arte del settore.

Ma anche il settore associativo e privato hanno prodotto delle progettazioni dalle quali sono nate

diverse iniziative di salvaguardia e promozione dell'artigianato con lo sguardo attento all'evoluzione assunta nell'economia contemporanea. Si riportano di seguito due esempi dei quali è immediato il riscontro conoscitivo attraverso la rete web.

Progetto: REVAIVAL INNOVATIVO DEGLI ANTICHI MESTIERI a cura di I LOVE ABRUZZO

Iniziativa avviata nel settembre 2012 in collaborazione con l'Associazione Amici per Castelbasso e con il sostegno della Regione Abruzzo -Direzione Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e Istruzione Politiche Sociali, R.I.A.M.A. è un progetto di riscoperta dei mestieri artigianali attraverso la creatività giovanile, il quale ha contribuito a creare le premesse per la conservazione di alcuni mestieri artigianali del territorio abruzzese, grazie alla progettualità di 10 giovani designer, formati presso l'Università Europea del Design di Pescara, che hanno dato una veste innovativa alle produzioni tradizionali.

Il progetto continua ad esistere attraverso sito web www.riama.it, un archivio dei saperi storici, teorici e pratici realizzato con il contributo di tutti partecipanti, artigiani e giovani, e pensato a uso in particolare delle nuove generazioni. Il sito è una vetrina per i progetti dei 10 partecipanti per commercializzare le loro creazioni, ma è anche una banca dati preziosa che raccoglie storia, tradizioni e saperi antichi recuperati attraverso le varie fasi del progetto.

Progetto: TessArte realizzato dalla Fondazione Genti d'Abruzzo

Partito nel 2014 le Fondazioni Genti d'Abruzzo e Arte della Seta Lisio intendono far riscoprire a tutti la tradizione artigianale e culturale delle produzioni tessili artistiche abruzzesi. Partendo dalla riappropriazione della tradizione e della identità culturale abruzzese, la tessitura artistica sarà oggetto di innovazione e studio di nuove possibilità tecniche e artistiche, grazie anche alla partnership con la rete d'impresе MADE in LOCALLY.

Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali, materiali ed immateriali, che subiscono l'incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale nei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura.

Lo studio elaborato dalla fondazione "*Symbola*" e "*Unioncamere*" presentato a Roma nel Giugno 2014, fotografa lo stato dell'industria culturale in Italia: l'Abruzzo occupa il 14° posto sulle 20 regioni italiane, cosa che dimostra la scarsa consapevolezza della necessità di guardare alla cultura come volano strategico all'interno dell'economia regionale, un'economia non abbastanza pronta a rispondere alla gente che, sempre più spesso, si mostra più attenta alle risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità.

Seppur presenti diversi progetti in Abruzzo riguardanti la salvaguardia dell'artigianato tipico, essi rimangono racchiusi in territori limitati, non soddisfacendo di fatto le esigenze delle quali il presente progetto si rende portatore.

La congiuntura economica, l'appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e

coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

Negli ultimi anni si è sviluppato un nuovo modo di trascorre il tempo libero, concentrato soprattutto in un tempo breve (fine settimana) da impiegare nella conoscenza approfondita di territori “poco noti”, quasi alla ricerca di tesori nascosti, quali quelli rappresentati dalle innumerevoli risorse presenti nel territorio italiano.

Particolare interesse suscita anche la cultura dei piccoli borghi, del relativo modello di vita e le sue diverse manifestazioni: nello specifico, tutto ciò che è legato all’artigianato abruzzese ha sempre rappresentato una identità specifica di uno stile di vita, celebrata attraverso vari tipi di *riti*.

Abbiamo verificato che esistono vari eventi tematici, durante i quali risulta scarsa la possibilità di approfondire conoscenze sulle origini di quelle testimonianze culturali, nel contempo gli strumenti di comunicazione veloce tipici del web, non raggiungono un grado di copertura tale da soddisfare quella “curiosità” propria di quei visitatori “*esigenti*” descritti.

Su tali temi lavoreranno i Volontari di SC delle sedi del presente progetto. Si risponderà quindi all’esigenza di conoscenza attraverso l’attivazione o il potenziamento delle fonti di informazione più frequentemente visitate, nel nostro caso gli eventi territoriali.

Le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del suo patrimonio storico – artistico, con il supporto di Enti preposti (quali la Sovrintendenza, Biblioteche Comunali, etc), con l’utilizzo dei Volontari di Servizio Civile in attività, effettuano costantemente un accurato censimento dei beni culturali più significativi.

L’inventario delle risorse (la cosiddetta “catalogazione”) è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto ad attività di studio e di ricerca ed è anche fondamentale ai fini della salvaguardia territoriale in quanto strumento prezioso per pianificare azioni di tutela: sotto l’aspetto culturale la conoscenza di detti beni e delle azioni promozionali, danno certezza al visitatore e lo incoraggiano a raggiungerli.

Destinatari primari del presente progetto

Dalla lettura del territorio appena illustrato, su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si propone un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti **i giovani in servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del

- **territorio di appartenenza**, primo *destinatario dell’intervento progettuale*, un territorio che sarà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sulle
- **tradizioni abruzzesi legate alle produzioni artigianali nell’interesse delle relative realizzazioni**, quali espressioni della trasformazione delle risorse naturali presenti nel territorio ed alla loro penetrazione nel vissuto comune della popolazione d’Abruzzo.

Alcuni esempi sulle tradizioni artigianali abruzzesi destinatarie dell’attività progettuali:

Per l’arte del **Ricamo**: il complicatissimo e affascinante **tombolo**, per la **tessitura**, le **tarante**, coloratissime coperte di lana prodotte a Taranta Peligna, la lavorazione di **ferro** e del **rame battuti**: testate di letto, lampadari, ringhiere, cancelli, inferriate, insegne, alari e altri attrezzi per il focolare, cornici e specchiere, candelieri e oggetti d’arredo, manufatti di **arte orafa** (che vanno dal XIII secolo fino agli inizi del XVIII) di **oreficeria tradizionale** che delinea i caratteri dell’oreficeria popolare traghettando la prima verso l’età moderna; la **pietra**, utilizzata per e costruzioni tradizionali, ma anche per quella di **camini**, **capitelli** ed **elementi e oggetti di arredo**; per la lavorazione della **ceramica le maioliche di Castelli**; sugli **strumenti musicali** sarà studiato in particolare l’**organetto tradizionale** abruzzese altrimenti denominato “**ddu ‘Botte**”; nell’ambito della **conciatura delle pelli**, saranno oggetto di attenzione **selle**, **borse**, **cinte e portafogli** ; infine per l’arte dell’**intarsio** e della **tornitura del legno**, verranno catalogate **madie**, **cassoni**, **sedie**, **tavoli**, **stipi**, ma anche **mortai** e **scodelle**, **mestoli** e **cucchiai**, **forchettoni** e **matterelli**, oltre alla notissima **chitarra per tagliare in spaghetti**.

Ai destinatari appena enunciati si aggiungono altre **risorse culturali, sia materiali che**

immateriali, che attraverso l'azione progettuale potranno essere studiate e valorizzate in un contesto più ampio di rete territoriale di appartenenza.

La scelta di definire un

- **target di destinatari legato alla fascia di età superiore ai 13 anni** è stata sostenuta da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi anni.

La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui Beni Culturali, spingerli a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale.

Tale patrimonio storico, artistico, archeologico demo antropologico etc, porta con se importanti valori educativi, stimolo fondamentale per comprendere l'arte e la cultura locale per le nuove generazioni.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, oggetti e spazi.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge.

In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998.

Tale accordo ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni.

La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità.

La seconda considerazione va alla fascia più anziana del target indicato, gli ultra sessantenni, importante fonte di conoscenze e di esperienze vissute: saranno essi stessi destinatari di attenzioni specifiche che pure hanno memoria di antichi eventi, non sempre riportati nei testi pubblicati e loro, più di tutti, hanno da raccontare in proposito.

- Ulteriori destinatari saranno anche gli **archivi pubblici** e le raccolte private presenti in ogni comune, in cui si ricercheranno le storie e le tradizioni che arricchiscono e rendono particolare e unica ogni popolazione.

Beneficiari

Considerato l'obiettivo progettuale appena accennato, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti** pubblici e privati.
- Tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni- nonostante la ritrosia a concederne la disponibilità**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- **Studenti** e comunque **visitatori** (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali)
- **Gli eventi realizzati nel territorio**, sia tematici e sia di promozione culturale più in generale, che potranno arricchire qualitativamente le loro proposte ai visitatori grazie ad un servizio di informazione articolato e dinamico;

ma anche indiretti:

- tutta la **comunità territoriale** si arricchirà attraverso le azioni progettuale sia per la accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno. Il tutto a vantaggio di un accrescimento di senso di appartenenza e di difesa del patrimonio culturale che ad un certo punto diventerà il vessillo dell'identità abruzzese da salvaguardare e valorizzare.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio. Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dai partner, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio civile volontario ha arricchito la struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "*Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita*" è stato adeguato con "*Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente*".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Obiettivo Progettuale

L'obiettivo fondamentale del progetto "**Alla riscoperta dell'artigianato in Abruzzo: modelliamo il futuro con le nostre mani**" riguarderà la

Sensibilizzazione presso i residenti, dell'importanza del patrimonio culturale a loro appartenente e del rischio che comporta la mancata conoscenza di tale risorsa

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni di informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (*TV Uno e Infomedia Group*).

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la condivisione e la collaborazione con i portatori della cultura artigiana abruzzese, non trascurando le difficoltà che potrebbero sorgere di fronte a eventuali resistenze / diffidenze verso un mondo contemporaneo che spesso risulta indifferente ad un tipo di lavoro “fuori del tempo”, come potrebbe sembrare quello dell’artigianato, sarà quindi indispensabile condividere gli obiettivi e le finalità che si andranno a realizzare;
- Riuscire a gestire le eventuali problematiche derivanti dai passaggi burocratici con i quali prima o poi i volontari dovranno scontrarsi per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio

Obiettivo Specifico

Il progetto intende **sviluppare la conoscenza di tradizioni millenarie nella cultura popolare che per i realizzatori del progetto assumeranno le vesti dei manufatti artigianali abruzzesi e delle tradizioni popolari ad essi collegati**, cuore di un popolo che in modo dignitoso si è reso protagonista di importanti pagine della storia italiana.

Il lavoro che si andrà a realizzare con i volontari comporterà:

- Favorire la ricerca storica/archivistica e geologica anche rispetto alle risorse naturali presenti sul territorio e che hanno poi favorito lo sviluppo di specifici utensili, suppellettili, etc.
- Incrementare i punti informativi durante le manifestazioni più importanti del territorio;
- Realizzazione di laboratori volti alla scoperta di pratiche di montaggio e trasformazione.
- Catalogazione digitale e valorizzazione dell’artigianato abruzzese.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l’arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l’intera area presa in esame.

Il citato obiettivo specifico, potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all’apporto dei volontari servizio civile, con l’intento di dare un forte contributo ai fini dell’obiettivo più grande, volto all’incremento delle conoscenze da parte dei residenti accrescendone il senso di appartenenza.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro loco di Tornimparte**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell’area interessata dalla proposta in atto.

In dodici mesi di attività non è possibile risolvere tutti i problemi evidenziati, come non sarà possibile che si riesca a esaurire la raccolta di quanto oggi ancora esiste sulle maschere sarde e sui riti ad esse collegati, ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

Risultati attesi e sostenibilità del progetto

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- **Al 2° e 3° mese:** ricerca storica di base sulle risorse presenti sul territorio e approntamento ricerca - *Fine fase di Osservazione*
- **Al 4° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Dal 5° al 7° mese:** Partendo dalla ricerca effettuata nel primo periodo di servizio civile sarà

elaborata la pianificazione di corsi e convegni,

- **Al 8° mese:** saranno effettuate visite guidate presso strutture attualmente fruibili che si occupano di artigianato locale e redazione saranno redatti depliant, divulgativi
- **Al 9° e 10° mese:** mostre, laboratori e rassegna dei manufatti abruzzesi.
- **Al 11° mese:** pubblicazione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura;
- l'incremento dei visitatori
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale

Gli indicatori

Punti informativi allestiti durante gli eventi

La focalizzazione sul numero degli eventi tematici e sulla possibilità di valorizzare al massimo i relativi contenuti culturali ed antropologici, può essere schematizzata nella tabella che segue (TAV. 13). In particolare il lavoro al quale saranno chiamati i volontari in SC comporterà la preparazione di materiale divulgativo, sia sotto forma digitale e sia di tipo cartaceo, da utilizzare durante la totalità degli eventi, non solo quelli tematici, nonché arricchire tali punti informativi con la loro presenza, protagonisti nel raccontare ai visitatori la storia dell'identità culturale abruzzese.

Come si diceva al punto 6 nei centri sedi di progetto vengono realizzate diverse manifestazioni sul tema. Tantissima è l'affluenza ma altamente scarsa sembra essere la presenza di punti informativi. Sarà compito del presente progetto incrementare quantitativamente e qualitativamente detti punti informativi, laddove già esistenti, istituirli ex novo nei luoghi precedentemente assenti (Tav. 13).

Per leggere meglio il dato presentato in tabella precedente, si ricorre ad una rappresentazione grafica con i dati in percentuale ed aggregati per provincia (Tav. 14).

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni Pro Loco, assicurerà' la **sostenibilità** della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;
- grazie alla rete che nel frattempo sarà stata costruita e potenziata tra le Pro Loco e i Partner di progetto.

Risultati attesi per le attività previste

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati:



Al quinto mese di progetto: fine conduzione dello studio sulle risorse culturali individuate e pubblicazione ricerca

- ✚ **Al sesto mese:** sarà definita la pianificazione per la divulgazione del lavoro svolto
- ✚ **Al dodicesimo mese:** tutte le aree interessate saranno nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura ABRUZZESE

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale, potranno essere riscontrati in un tempo non misurabile per quanto riguarda i beneficiari indicati al punto 6. Misurabile e riscontrabile sarà però quanto i volontari di servizio civile capitalizzeranno nell'anno svolto nelle pro loco, sia attraverso quanto pubblicheranno e divulgheranno (ai fini dell'obiettivo progettuale) e sia attraverso il sistema di monitoraggio previsto al punto 42 del presente progetto (ai fini del coinvolgimento dei giovani volontari in servizio).

Una identità culturale (come afferma Raffaele Nigro, una delle più autentiche e passionali voci della cultura mediterranea moderna) non è altro che *“..la capacità di restare riconoscibili, espressione di una civiltà e di una cultura, anche nel mutare dei tempi e delle mode e nel confronto e nel contatto con altre culture e con altre civiltà ...”* ... perché.. *“L'identità culturale è un codice di appartenenza, un valore che non si identifica con un'idea o un'ideologia, ma un sentimento, un modo di essere costruitosi nei secoli e tale da apparire genetico e che, se muta, ha bisogno di mutare con gradualità, senza stravolgimenti”*.

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco Torninparte, e da UNPLI Campania sede nazionale SC**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "**Alla riscoperta dell'artigianato in Abruzzo: modelliamo il futuro con le nostre mani**", vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o, come nel caso specifico dell'artigianato abruzzese, a rischio di scomparsa se non addirittura di snaturamento.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dagli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento **dell'obiettivo specifico** individuato al box 7:

la conoscenza di tradizioni millenarie legate alla cultura dei **manufatti artigianali abruzzesi** e delle **tradizioni popolari ad essi collegati**, cuore di un popolo che in modo dignitoso si è reso protagonista di importanti pagine della storia italiana.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali
- 2) erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio ;
- 3) attività di promozione culturale;

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario di cui al punto 7 e così espresso :

sensibilizzazione dei residenti sul valore del patrimonio culturale materiale ed immateriale regionale attraverso:

- il mantenere viva le tradizioni legate alle produzioni artigianali
- la promozione e la diffusione delle conoscenze sulla manualità e sulle tecniche di specifici prodotti dell'artigianato abruzzese;
- la fruibilità del patrimonio culturale abruzzese nelle singole realtà locali, in particolare nelle zone interne , invitando chiunque lo volesse a realizzare e a partecipare a progetti e iniziative che permettono di coltivare e conoscere le mille sfaccettature della tradizione regionale;
- Favorire lo sviluppo economico delle aree interessate dal progetto.

Come già citato, per il suo raggiungimento si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea , prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il piano di attività proposto qui di seguito, si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale, di etno-antropologia, di beni culturali, di maestri artigiani e di dinamiche economiche, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni artigiane abruzzesi e alle risorse naturali che ne hanno consentito lo sviluppo e l'affermazione nei secoli, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e dell'UNPLI Abruzzo con il materiale realizzato dai volontari in servizio civile presso le rispettive sedi

Azioni e attività

ATTIVITA'	TERMINE	RISORSE	FEED BACK
Direttrice 1: erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio			
Formazione dei volontari sulla progettazione partecipata, individuazione e pianificare delle attività di ricerca Identificare i luoghi, le manifestazioni e le fonti dalle quali attingere il materiale di ricerca. (Fasi 2– 3 Diagramma di Gantt)	Entro il Primo Mese	Risorse UMANE: ES: Volontari, Esperti -OLP STRUMENTALI ES: Computer, Autovettura	Planning delle attività attraverso apposito incontro da tenersi c/o la Pro Loco di Tornimparte (Capofila)
Ricerche sul territorio (BOX 6), negli archivi di stato e nelle biblioteche pubbliche e private, archivi delle parrocchie, interviste alle persone anziane e descrizione di tutte le manifestazioni popolari legato ai temi trattati. -Raccolta dati presso il data base CNA de L'Aquila – Agenzia Nazionale di Assistenza alle Imprese – AGF Company (Fase 4-5 diagramma di Gantt)	Entro Terzo Mese	UMANE: Volontari (L), OLP (S) - esperti messi a disposizione da UNPLI Abruzzo e dai Partner di progetto: <i>Deputazione di Storia Patria Negli Abruzzi, Centro Studi I. Silone</i> (S) (TA) STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche – Videoteche – Archivi delle Parrocchie e di privati - Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	Relazioni da parte delle sedi ed incontri tematici sul lavoro effettuato, al termine del periodo in questione, da tenersi: c/o La sede UNPLI Regionale, Unpli Teramo- e Unpli Chieti. Schede tecniche compilate e Catalogazione dei beni culturali materiali costituiti da manufatti e da botteghe artigiane ancora presenti nei diversi luoghi individuati con l'indicazione dello stato di fruibilità. Documentazione fotografica sul lavoro svolto
Direttrice 2: Lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali			
Elaborazione del materiale raccolto, riordino e scelta della grafica da utilizzare per l'assemblaggio. Impaginazione del materiale descrittivo e fotografico, costruzione grafica di diverse tipologie di lavorazioni artigiane Elaborazione di un video sulle manifestazioni ed i luoghi oggetto della ricerca e scelta delle musiche. (Fase 6-8 diagramma di Gantt)	Entro Quarto Mese	UMANE: Volontari (L), OLP (S) - esperti messi a disposizione dai Partner: <i>TV Uno</i> (S) STRUMENTALI: Computer – Software specifici – Stampante a colore – Macchina fotografica digitale	Incontri quindicinali nelle singole sedi operative per la verifica sullo stato di avanzamento lavori Riunioni settimanali con tutti i soggetti impegnati da tenersi presso: La sede Capofila del Progetto, La sede del Comitato Unpli Regionale e la sede dell'Associazione Deputazione di Storia Patria d'Abruzzo.
Pubblicazione del Lavoro Stampa dell'Opuscolo Realizzazione del Video completo. (Fase 9-10 diagramma di Gantt)	Entro Quinto Mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner: <i>TV Uno</i> (S), Web master (L)	Riunione generale di tutti i soggetti attivi previsti nel progetto per una prima visione della bozza

		STRUMENTALI: Computer – software per creazione/aggiornamento siti web	progettuale avanzata dai realizzatori ed eventuali correzioni da tenersi c/o la sede regionale dell'UNPLI.
Direttrice 3: attività di promozione culturale			
Presentazione dei lavori, promozione attraverso almeno un convegno tematico sugli argomenti trattati. (Fase 11 diagramma di Gantt)	Entro Sesto Mese	UMANE: Soci delle Pro Loco (L), Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti e docenti messi a disposizione da dai Partner: Università , (S) (TA) TV Uno e Infomedia Group (S) (L) STRUMENTALI: Social Network, cellulari, videocamere, materiale cartaceo e informatico	Divulgazione attività da parte dei partner di progetto attraverso servizi fotografici e televisivi contenenti interviste ai fruitori del servizio informativo attivato durante gli eventi. Aggiornamento dei Siti web sedi delle sedi di progetto e dei soggetti partner con i servizi realizzati sul campo dagli operatori televisivi
Si potenziano (incremento di 1) i punti informativi durante gli eventi con la proposta di visite guidate nei comuni di Torninparte, Coppito, Navelli ; Attivazione di un punto informativo con visite guidate durante le iniziative in provincia de l'Aquila: Pratola Peligna, Pettorano S. Gizio, Goriano Sicoli, Rocca di Mezzo, San Sebastiano dei Marsi, Balsorano; in provincia di Chieti: Crecchio, Cupello, Fara San Martino, Mozzagrogna, Bucchianico, Atesa Val di Sangro; in provincia di Teramo: S. Nicolò a Tordino, S. Giorgio di Crognaleto, Torricella Sicura Tav. n. 13 Box 7 (Fase 12 diagramma di Gantt)	Dal Settimo Mese in avanti	UMANE: Volontari (S) - OLP di ogni Pro Loco interessata (L) affiancati da esperti delle singole Pro Loco (TA) e dai Partner: Università , (L) (TA) STRUMENTALI: Videoproiettore, Macchina fotografica digitale, Telecamera digitale, costumi d'epoca, strumenti musicali popolari, pubblicazioni in "lingua" abruzzese	Materiale prodotto durante i laboratori didattici Foto e immagini raccolte durante i laboratori e pubblicate sui siti web delle scuole destinatarie dell'attività e quelli delle singole sedi di progetto
Incontro di chiusura progetto con presentazione dei risultati lavoro volontari in SC e incremento delle attività di disseminazione da parte dei volontari delle Pro Loco sedi di progetto (Fase 13 diagramma di Gantt)	Dodicesimo mese	UMANE: Volontari (S) - OLP di ogni Pro Loco interessata (L) STRUMENTALI: Videoproiettore, Macchina fotografica digitale, Telecamera digitale, Costumi d'epoca,	Relazione finale e Filmati realizzati durante l'anno di lavoro. Aggiornamento siti Web delle Pro Loco, dell'UNPLI regionale e dei Partner

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni

Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno mensile

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-12)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 13)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 14* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 14 e 16-18* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 19* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e

domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

OBIETTIVO/ DIRETTRICE	FASE	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Accoglienza in Pro Loco	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X													
Direttrice 1: erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio	2-3	<i>Planning delle attività attraverso apposito incontro da tenersi c/o la Pro Loco di Tornimparte (Capofila) finalizzata alla condivisione dell'organizzazione delle seguenti attività:</i> <ul style="list-style-type: none"> Formazione dei volontari sulla progettazione partecipata, individuazione e pianificare delle attività di ricerca Identificare i luoghi, le manifestazioni e le fonti dalle quali attingere il materiale di ricerca 	X													
Direttrice 1: erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio	4-5	<ul style="list-style-type: none"> Ricerche sul territorio (BOX 6), negli archivi di stato e nelle biblioteche pubbliche e private, archivi delle parrocchie, interviste alle persone anziane e descrizione di tutte le manifestazioni popolari legato ai temi trattati (<i>Schede tecniche compilate e Catalogazione dei beni culturali materiali presenti nei diversi luoghi individuati con l'indicazione dello stato di fruibilità</i>) Raccolta dati presso i data base CNA L'Aquila - Agenzia Nazionale di Assistenza alle Imprese – AGF Company 		X	X											
Direttrice 2: Lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali	6-8	<i>Incontri settimanali di verifica sull'avanzamento dei lavori.</i> <ul style="list-style-type: none"> Elaborazione del materiale raccolto, riordino e scelta della grafica da utilizzare per l'assemblaggio. Impaginazione del materiale descrittivo e fotografico, costruzione grafica di diverse tipologie di lavorazioni artigiane Elaborazione di un video sulle manifestazioni ed i luoghi oggetto della ricerca e scelta delle musiche. 				X										
Direttrice 2: Lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali.	9-10	<ul style="list-style-type: none"> Riunione generale di tutti i soggetti attivi previsti nel progetto per una prima visione della bozza progettuale avanzata dai realizzatori ed eventuali correzioni da tenersi c/o la sede regionale dell'UNPLI Stampa dell'Opuscolo Realizzazione del Video completo 					X									
Direttrice 3: attività di promozione culturale	11	<i>Divulgazione attività da parte dei partner di progetto attraverso servizi fotografici e televisivi contenenti interviste ai fruitori del servizio informativo attivato durante gli eventi.</i> Aggiornamento dei Siti web sedi delle sedi di progetto e Presentazione dei lavori,, promozione attraverso almeno un convegno tematico sugli argomenti trattati.							X							

Direttrice 3: attività di promozione culturale	12	Si potenziano (incremento di 1) i punti informativi durante gli eventi con la proposta di visite guidate nei comuni di Torninparte, Coppito, Navelli ; Attivazione di un punto informativo con visite guidate durante le iniziative in provincia de l'Aquila : Pratola Peligna, Pettorano S. Gizio, Goriano Sicoli, Rocca di Mezzo, San Sebastiano dei Marsi, Balsorano; in provincia di Chieti : Crechchio, Cupello, Fara San Martino, Mozzagrogna, Bucchianico, Atesa Val di Sangro; in provincia di Teramo : S. Nicolò a Tordino, S. Giorgio di Crognaleto, Torricella Sicura Tav. n. 13 Box 7 <i>Tali attività avverranno anche attraverso l'utilizzo del materiale prodotto durante i laboratori didattici</i>								X	X	X	X	X	X
Direttrice 3: attività di promozione culturale	13	<i>Relazione finale e Filmati realizzati durante l'anno di lavoro. Aggiornamento siti Web delle Pro Loco, dell'UNPLI regionale e dei Partner attraverso un Incontro di chiusura progetto con presentazione dei risultati lavoro volontari in SC e incremento delle attività di disseminazione da parte dei volontari delle Pro Loco sedi di progetto. In questa fase i volontari presenteranno una relazione finale delle attività svolte nell'anno di Servizio Civile.</i>													X
Promozione SCN	14	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione Specifica	15	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorn; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40) Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.	X	X	X										
Formazione Generale	16	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)	X	X	X	X	X	X							
Report Formazione Specifica	17	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)	X		X										
Report Formazione Generale	18	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	X					X							

Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Campania)</i>	19	<p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) .</p> <p>La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.</p> <p><i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 13</i></p>				X				X				X
---	-----------	---	--	--	--	---	--	--	--	---	--	--	--	---

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** sindaci e assessori dei comuni che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "**Alla riscoperta dell'artigianato in Abruzzo: modelliamo il futuro con le nostre mani**" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportato nel grafico del box 7 Tav. 13 e Tav. 14.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : "**contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l' uso degli strumenti scientifici e tecnologici (**Università del L'Aquila**); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (**Deputazione Storia Patria negli Abruzzi**) la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (**Università del L'Aquila**)

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, ricorrendo all'utilizzo di schede tecniche per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montane, Camere di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televise, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano. In particolare, sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> I volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i	35%

- materiali raccolti,
- Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,

Attività di Progetto

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico individuato attraverso attività specifiche alcune delle quali sono di seguito elencate e insite nel diagramma di Gantt già ampiamente illustrato:

- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*
- ❖ *Visite ai siti storici oggetto di studio;*
- ❖ *Divulgazione della conoscenza delle varie forme di arte e artigianato artistico con visite guidate, e pubblicazioni nuove o aggiornamento delle esistenti;*
- ❖ *Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località nel renderli partecipi della realtà in cui si trovano;*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenendosi specialmente coloro che hanno approfondito le conoscenze **sull'artigianato abruzzese e sui riti tradizionali ad esso collegate.**

Terzo mese

Continueranno l'attività di ricerca allenandosi a studiare con la videocamera gli eventi nei quali esistono punti espositivi, di approfondimento o semplicemente testimonianze fotografiche sull'artigianato abruzzese ma anche a rilevare il quadro di insieme nel quale gli stessi si muovono (es. presenza di servizi informativi, contesto urbano e ambientale, criticità ed eccellenze)

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati delle rilevazioni effettuate e delle informazioni assunte, i volontari attiveranno il loro senso di osservazione e realizzeranno la pubblicazione che costituirà la loro lettura del mondo appena conosciuto.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Dal Settimo mese fino al dodicesimo

Partirà la fase di disseminazione e i volontari, questa volta a stretto contatto con i soci delle singole pro loco, attiveranno e potenzieranno punti informativi con la possibilità di condurre visite guidate prima presso i residenti e gli studenti locali, poi presso i visitatori partecipanti agli eventi principali organizzati in loco,

Nono mese

	<p>Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate all'artigianato abruzzese.</p> <p>Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale l'Abruzzo, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.</p> <p>I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Territoriali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori, cosa ad oggi mai monitorata.</p> <p><u>Decimo mese</u></p> <p>In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u></p> <p>In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, i mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (<i>TV Uno e</i></p>	7%

Infomedia Group).

Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita.

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio e sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un *Questionario* semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune, i manufatti tradizionali (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

47

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

47

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**

Poi la disponibilità:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Tornimparte	Tornimparte	Via Il Corso,180	14096	3	Nuvolone Fiorella	19/06/1982	NVLFLL82H59A345X
2	Pro Loco Coppito	L'Aquila	Via Ciavola	112772	3	De Meo Andreina	05/09/1959	DMENRN59P45A345Y
3	Pro Loco Pratola Peligna	Pratola Peligna	Via Alcide De Gasperi, 5	14095	3	Bianchi Franca	05/10/1953	BNCFNC53R45H007H
4	Pro Loco Pettorano S. Gizio	Pettorano S. Gizio	Piazza Umberto I -3	39858	3	Fasoli Anna Paola	30/12/1984	FSLNPL87T70G428F
5	Pro Loco Goriano Sicoli	Goriano Sicoli	Piazza della Repubblica,15	73291	3	De Sanctis Livia	07/11/1983	DSNLVI83S47G878Y
6	Pro Loco Navelli	Navelli	Via Municipio, 31	98199	3	Cimetta Piero	06/12/1990	CMPRI90T06G878H
7	Pro Loco Rocca di Mezzo	Rocca di Mezzo	Piazza dell'Oratorio snc	12730	3	Di Corpo Anna Lucia	10/05/1969	DCRNLC69E50A345V
8	Pro Loco San Nicolò	San Nicolò a Tordino	Via Leonardo da Vinci, snc	510	1	Marika Cristalli	01/09/1990	CRSMRK90P41L103G
9	Pro Loco Balsorano	Balsorano	Via Della Stazione	127940	2	Genesio Tuzi	08/01/1957	TZUGNS57A08A603F
10	Comitato UNPLI Chieti	Mozzagrogn	Via Principale 1047/1	38780	3	Cappella Amedeo Francesco	30/03/1954	CPPMFR54C30E424L
11	Pro Loco Crecchio	Crecchio	Corso Umberto I - n°75	24072	2	Procida Emanuela	15/05/1984	PRCMNL84E55C632N
12	Pro Loco Cupello	Cupello	Via Istonia, 89	1010	2	Chioli Giuliana	29/08/1975	CHLGLN75M69E372Z
13	Pro Loco Romagnoli	Mozzagrogn	Via Principale, 104	14099	2	Scopinaro Giovanni	27/11/1966	SCPGNN66S27F785V
14	Pro Loco Bucchianico	Bucchianico	P.zza S. Camillo De Lellis-snc	98228	3	Di Prinzi Gianni Camillo	18/07/1956	DPRGNC56L18B238Z
15	Pro Loco Valdisangro	Atessa	Loc. Piazzano di Atessa	164	3	Sorge Simona	27/04/1983	SRGSMN83D67A485T
16	Pro Loco Fara S. Martino	Fara S. Martino	Via Terra Vecchia,snc	14098	2	Barbara Dalla Costa	31/7/1971	DLLBBR71L71D976L

17	FederprolocoUNPLI -Teramo	Teramo	Via A. Rambelli, 3	690	2	Coccia Salvatore	11/02/1951	CCCSVC51B11F764H
18	Pro Loco S. Giorgio	Crognaleto	Via S. Giorgio	38871	2	Campanella Antonio	17/01/1948	CMPNTN48A18D179X
19	Pro Loco Torricella Sicura	Torricella Sicura	P. Mario Capuani 1	122046	2	Pomanti Gabriele	10/11/1965	PMNGRL65S10L103I

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto “**Alla riscoperta dell’artigianato in Abruzzo: modelliamo il futuro con le nostre mani**”, ognuna nell’ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l’opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall’altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l’Unione Nazionale delle Pro loco d’Italia seleziona i valori e le informazioni che l’organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d’informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d’attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell’UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono **INFOMEDIA GROUP e TV UNO**

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative specifiche maturate e consolidate negli anni all’interno dell’UNPLI:

1) Premio Nazionale “**PAESE MIO**” è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l’inserimento del Premio Letterario nell’ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un’ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l’UNPLI, accreditati in prima classe all’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell’allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell’UNSC (prot. UNSC/32036/T del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per **sei ore**.

Sei ore sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovra comunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio e Università	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovra comunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	4
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale, Università	da approvazione progetti 2016 e pubblicazione bando di selezione (maggio 2017)	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, Università, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2016 a conclusione anno scolastico 2017-2018	brochure, opuscoli e newsletter	8
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Tv uno	da approvazione progetti 2016	fotografie dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da dicembre 2016 a selezione 2017	//////////	
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da ottobre 2016	//////////	2

Informazioni on line sul sito ufficiale	Servizio Civile UNPLI Abruzzo	2016-2017	//////////	2
Totale ore impegnate				25

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI **UNPLI NAZIONALE NZ01922**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI **UNPLI NAZIONALE NZ01922**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, UNPLI ABRUZZO, COMITATI PROVINCIALI e la sede capofila: **Pro Loco Tornimparte**
 E le pro loco interessate, Pro Loco Tornimparte, Pro Loco Coppito , Pro Loco Pratola Peligna, Pro Loco Pettorano S. Gizio, Pro Loco Goriano Sicoli, Pro Loco Navelli, Pro Loco Rocca di Mezzo , Pro Loco S. Sebastiano dei Marsi , Pro Loco Balsorano, Pro Loco Crecchio, Pro Loco Cupello, Pro Loco Fara San Martino, Pro Loco Romagnoli di Mozzagrogna, Pro Loco Bucchianico, Pro Loco Val di Sangro, Federproloco UNPLI Teramo , S. Nicolò a Todino, Pro Loco S. Giorgio di Crognaleto, Pro

Loco Torricella Sicura.

prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifica** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€1.500	€1.000	€2.500

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 19	€2500	€47.500

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1)*. Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1).

(Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

a.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie) :**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato provinciale Pro Loco Tornimparte e Comitato regionale UNPLI Abruzzo:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo

-1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni sottoscrittori dei protocolli d'intesa;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**RISERVA NATURALE MONTE GENZANA ALTO GIZIO e UNIVERSITA'**)
- I partner, in particolare i **Comuni partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi D.L. 81/2008 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

SEDI REGIONALI UNPLI

Elenchiamo le sedi nelle quali saranno svolti i corsi di Formazione Generale.

- **UNPLI Chieti:** la sala conferenze della sede Infogiovani di Piazzano di Atesa
- **UNPLI l'Aquila:** la sala conferenze del Comune di Tornimparte
- **Federproloco Unpli Teramo:** " Sala Convegni Santuario di S. Gabriele"
- **Pro Loco Pratola Peligna:** la sala conferenze del punto informativo della Pro Loco, palazzo Colella

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione

generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme

conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ **VALORI E IDENTITA' DEL SCN** “

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
- introduzione alla formazione generale
- motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile
- il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.1 **Dall'obiezione di coscienza al SCN**

- Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
- i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.2 **Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

- Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei

conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.3 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare

all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**..

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

Pro Loco Tornimparte CAPOFILA DEL PROGETTO

Altre sedi - Pro Loco Coppito , Pro Loco Pratola Peligna, Pro Loco Pettorano S. Gizio, Pro Loco Goriano Sicoli, Pro Loco Navelli, Pro Loco Rocca di Mezzo , Pro Loco S. Sebastiano dei Marsi , Pro Loco Balsorano, Pro Loco Crecchio, Pro Loco Cupello, Pro Loco Fara San Martino, Pro Loco Romagnoli di Mozzagrogna, Pro Loco Bucchianico, Pro Loco Val di Sangro, Federproloco UNPLI Teramo , S. Nicolò a Todino, Pro Loco S. Giorgio di Crognaleto, Pro Loco Torricella Sicura.

Oltre alle alla formazione specifica prevista nelle sedi di progetto, si saranno **altri 4 corsi formativi** aggiuntivi a livello Provinciale – presso le seguenti sedi :

sala Convegni Pro Loco di Coppito (AQ)

Sala Convegni Informagiovani in Località Piazzano di Atesa

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“Alla riscoperta dell'artigianato in Abruzzo: modelliamo il futuro con le nostre mani”**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;

- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro,

suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella pianificazione riportata. Nella stessa pianificazione si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda

dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office - Formatori specifici: <i>Nuvolone Fiorella- Bianchi Franca- Di Meo Andreina,</i>	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali immateriali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatori specifici: <i>Santucci Mario- Tano Elisa- Cappella Francesco Amedeo- Grilli Maria- Sergio Carafa- Sorge Simona</i>)-	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (Formatori specifici: <i>Santucci Mario- Tano Elisa- Cappella Francesco Amedeo- Grilli Maria- Sergio Carafa- Sorge Simona-</i>	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, dialettologia, museografia e museologia (Formatori specifici: <i>Sorge Simona- Sergio Carafa - Iovannitti Anna Maria - Coccia Salvatore.</i>	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. <i>Santucci Mario - Cappella Amedeo- Coccia Salvatore</i>) Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila: Pro Loco Tornimparte, attraverso la collaborazione dei formatori : <i>Cappella Amedeo, Carfa Sergio, Tano Elisa- Di Corpo Anna Lucia</i>	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatore specifico)- <i>Sergio Carafa - Mario Santucci,- Tano Elisa</i>	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica: curati da: <i>Sergio Carafa- Luccisano Raffaele</i>	4

RS	RISCHI E SICUREZZA SUL LAVORO- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”). Specie su quanto previsto nel box 8.3- formazione curata da Jennifer Anna Colaprico	3
----	---	---

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari	4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL’UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Contrada, 12/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell’ente
Bernardina Tavella